

TI_GERICHTE 36.2001.108 vom 15. April 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-04-15, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_36.2001.108

FR: TI_GERICHTE 36.2001.108 du 15 avril 2002

IT: TI_GERICHTE 36.2001.108 del 15 aprile 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 30

giorni – mentre un termine analogo non esiste per la decisione su opposizione. In caso di applicazione dell'art. 86 cpv. 2 alla mancata emanazione di una decisione su opposizione, in assenza di una disposizione speciale, occorre richiamare i principi sviluppati dalla giurisprudenza in materia di ritardata giustizia. Non va invece applicato per analogia il termine di trenta giorni di cui al citato art. 80 LAMal (DTF 125 V 189). È dato in particolare ritardo ingiustificato se l'autorità differisce la pronuncia della decisione al di là di un termine ragionevole. Il carattere ragionevole della durata della procedura si valuta in funzione delle circostanze concrete di causa. Si deve in particolare considerarne l'ampiezza e la difficoltà, così come il comportamento dell'interessato. Circostanze estranee alla vertenza, quali il carico di lavoro dell'autorità, non entrano in linea di conto (DTF 125 V 188 e giurisprudenza citata). Nella sentenza citata il TFA ha ritenuto che non sussisteva denegata giustizia in presenza di una fattispecie relativamente complessa che necessitava approfondita istruttoria nonostante il trascorrere di quattro mesi tra opposizione e ricorso (in proposito cfr. anche STCA inedita del 12 aprile 1999 in re G.T). 2.5. Nel caso di specie la Cassa ha emanato, spontaneamente, una decisione di difficile leggibilità e comprensione, con cui apparentemente ha tolto l'opposizione al PE _____ (doc. _____).

Avverso tale decisione è stata comunque formulata una opposizione con parole semplici ma ampiamente comprensibili. L'opposizione è stata ricevuta dalla Cassa come la trasmissione degli atti al TCA lascia chiaramente intendere. L'assicuratore nulla ha eccepito sulla forma dell'opposizione. Di questo atto non è stato tenuto conto da parte della Cassa che ha ottenuto, come detto, la prosecuzione dell'esecuzione sino al verbale di pignoramento a fronte della certificazione di crescita in giudicato, 27 giugno 2001, citata. Nessuna decisione a fronte dell'opposizione della signora _____ (doc. _ del 16 maggio 2001) è stata emanata dall'amministrazione. Visto il tempo trascorso ed i solleciti della signora _____ (doc. _) il ritardo accumulato dalla Cassa appare decisamente insostenibile ed inammissibile. Vi è stato, nel caso di specie, una manifesta denegata giustizia.

All'assicuratore malattia va quindi fatto obbligo di emanare una decisione impugnabile nei tempi più contenuti. Ne discende che la domanda di prosecuzione dell'esecuzione appariva prematura e fondata su una decisione 11 maggio 2001 non cresciuta in giudicato. In altri termini la procedura esecutiva non appariva sorretta da una decisione formale dell'amministrazione cresciuta in giudicato. Giusta l'art. 17 cpv. 1 LEF, salvo i casi in cui la legge prescriva la via giudiziale, contro ogni provvedimento di un ufficio d'esecuzione o di un ufficio dei fallimenti è ammesso il ricorso, nel termine di dieci giorni, all'autorità di

vigilanza e ciò per violazione di una norma di diritto o errore d'apprezzamento. L'art. 22 LEF prevede invece la nullità delle decisioni che violano prescrizioni emanate nell'interesse pubblico o nell'interesse di persone che non sono parte del procedimento. L'autorità di vigilanza constatata d'ufficio la nullità anche quando la decisione non sia stata impugnata. Da rammentare che la nullità di un atto è rilevata d'ufficio anche dal TF (DTF 125 III 337). L'art. 23 LEF prevede che i Cantoni designano le autorità giudiziarie competenti per le decisioni deferite al giudice dalla legge. In virtù dell'art. 10 della legge cantonale di applicazione della legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (LALF) la Camera d'esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello (CEF) esercita, in sede unica cantonale, la vigilanza sugli uffici d'esecuzione e fallimenti. L'autorità di vigilanza è autorità cantonale unica di ricorso contro i provvedimenti degli organi di esecuzione e fallimento. Nei casi in cui un Ufficio Esecuzioni faccia proseguire l'esecuzione in presenza di opposizione alla decisione della Cassa malati, rispettivamente quando sia stato inoltrato un ricorso, autorità competente per decidere circa la nullità della decisione dell'autorità esecutiva è l'autorità di vigilanza, ossia la CEF, in conformità dei sopra esposti art. 22 LEF e 10 LALF. Il TCA per contro può e deve rigettare in via definitiva l'opposizione ad un precetto esecutivo in tutto od in parte laddove la decisione dell'autorità amministrativa si riveli corretta (almeno in parte). Il TFA, per costante giurisprudenza, ha precisato che " auf dem Gebiete der Sozialversicherung ist dabei die erstinstanzlich verfügende Verwaltungsbehörde, die kantonale Rekursbehörde bzw. das Eidg. Versicherungsgericht ordentlicher Richter im Sinne von Art. 79 SchKG, der zum materiellen Entscheid über die Aufhebung des Rechtsvorschlags zuständig ist (BGE 109 V 51, 107 III 65seg). (...) Die Verwaltungsbehörde hat demnach in ihre Verfügung nicht bloss einen sozialversicherungsrechtlichen Sachentscheid über die Verpflichtung des Versicherten zu einer Geldzahlung zu fällen, sondern gleichzeitig auch als Rechtsöffnungsinstanz über die Aufhebung des Rechtsvorschlags zu befinden (BGE 107 III 65)" (DTF 119 V 329). Il TCA deve quindi potere accertare la correttezza rispettivamente la validità dell'opposizione interposta al PE e quindi constatare che la decisione della Cassa non sia cresciuta in giudicato mentre non ha competenza in merito alla questione a sapere se un atto dell'Ufficio esecuzione e fallimenti è nullo (cfr. art. 20 LEF e 10 della legge di applicazione della LEF). Si giustifica quindi il rinvio degli atti e di copia della presente sentenza alla CEF per il giudizio di sua competenza. 2.6. Alla luce di quanto precede nella misura in cui il gravame tende all'accertamento di un ingiustificato ritardo da parte della Cassa Malati nell'emanazione della decisione su opposizione, lo stesso va accolto. L'assicuratore va quindi invitato a volere emanare nei tempi più contenuti la decisione conseguente all'opposizione inoltrata dall'assicurato alla decisione 11 maggio 2001. Visto quanto precede non vengono caricate tasse e spese alle parti e non vengono concesse ripetibili. Infatti, secondo l'art. 87 lett. g LAMal, "il ricorrente che vince la causa ha diritto alla rifusione delle spese ripetibili nella misura stabilita dal tribunale. Il loro importo è determinato in relazione alla fattispecie e alla difficoltà del processo, senza tener conto del valore litigioso". L'indennità è concessa non soltanto se l'assicurato è patrocinato da un avvocato - in effetti la disposizione in questione non si esprime in termini di rimborso spese d'avvocato bensì, genericamente, di spese di rappresentanza (RCC 1983 p. 329; RCC 1980 p. 116; DTF 108 V 111) - ma anche quando il patrocinio è assunto da una persona particolarmente qualificata per la questione giuridica considerata, purché non si debba ritenere che il patrocinatore abbia agito a titolo gratuito (RCC 1992 pag. 433 consid. 2a, RCC 1985 pag. 411 consid. 4, DTF 108 V 271 = RCC 1983 pag. 329). Nell'ipotesi in cui i

Cantoni autorizzano a rappresentare anche persone prive del brevetto di avvocato, devono regolamentare anche le indennità che li concernono (DTF 108 V 111). Nel caso concreto la ricorrente non è rappresentata, ha agito sola ed ha provveduto a salvaguardare adeguatamente i suoi diritti. Non si giustifica quindi il riconoscimento di ripetibili nell'ambito della procedura relativa all'assicurazione obbligatoria delle cure medico sanitarie.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.